

## IL BILANCIO SOCIALE

a cura di **Nereo Tiso**

Quando si parla di Bilancio Sociale di impresa o di ente pubblico gli operatori pensano immediatamente ad un onere che va a sovrapporsi a quelli già gravosi dovuti per redazione del bilancio economico previsto per legge. E’ da qualche anno, comunque, che si parla di Bilancio Sociale anche se, storicamente, il contesto di riferimento erano le Coop. Sociali che lo redigevano, seppur non sempre in maniera approfondita, tra l’altro senza troppo diffonderlo né pubblicizzarlo.

Ora gli studi e le redazioni stesse del Bilancio Sociale sono numerose perché è divenuto di interesse comune e molti cominciano, non solo a riflettere sul suo valore, ma anche ad avanzare proposte per la sua redazione.

Dobbiamo anche dire che tutto ciò è nato grazie ad un sistema di informazione costruito da coloro che credevano al valore di una rendicontazione che si spingesse oltre il bilancio d’esercizio.

Il B.S. non si sovrappone al bilancio di esercizio ma è un documento indipendente e allo stesso tempo complementare nel quale si trovano le valutazioni di tipo etico-sociale che non possono trovarsi nel bilancio economico per evitare una confusione di dati e di informazioni certamente non utili alla chiarezza. Esso si colloca a pieno titolo quale resoconto di amministrazione pubblica che propone e mostra ai propri cittadini il percorso svolto durante il mandato o l’anno in questione, ciò che è stato fatto e ciò che rimane da fare ed eventuali nuove proposte. Ma comincia a far breccia anche nelle imprese private che, attraverso di esso, presentano la loro *mission* che può essere posta al centro di un nuovo modo di far impresa. Per entrambi, amministrazioni pubbliche e imprese private, è il documento rivolto agli *stakeholders*, cioè ai portatori di interessi che, come sappiamo non sono coloro che trarranno un eventuale profitto né tantomeno, coloro che hanno interessi politici diretti. Possiamo dire in sintesi per BS si intende *un modello di rendicontazione sulle quantità e sulle qualità di relazione fra l’impresa o l’ente pubblico e gli stakeholder rappresentativi dell’intera collettività, che mira a delineare un quadro omogeneo, puntuale, completo e trasparente della complessa interdipendenza fra fattori economici e socio-politici.*

E’ bene sottolineare che la redazione del BS è su base volontaria sia da parte degli enti pubblici che delle imprese. Coloro che ritengono opportuna la stesura del BS possono avere diverse finalità utili a misurare se stessi nelle pubbliche relazioni, della valutazione complessiva dell’impresa e del suo contributo qualitativo. Diciamo, in sostanza, che il BS può essere considerato un valore aggiunto all’impresa o all’amministrazione pubblica che opera sul mercato o per il bene comune per rafforzare il legame fiduciario e migliorare le relazioni con i portatori di interessi.

### I contenuti

Si può ritenere che i contenuti di un BS dovrebbero essere usualmente finalizzati ad informare sui processi che si sono messi in atto per riuscire ad andare oltre la mera finalità economica. Sinteticamente ma non esaustivamente, dato che imprese e amministrazioni pubbliche hanno notoriamente esigenze diverse, i contenuti del BS possono considerarsi tra i molti oggetti che non vengono indicati nel bilancio economico e che, invece, apportano elementi significativi nei confronti degli *stakeholders*. Possiamo indicarli sinteticamente, ma non completamente, qui di seguito:

- a) condizioni di vita dei lavoratori e dei dipendenti in genere
- b) impatto e tutela dell’ambiente paesaggistico, artistico e naturale
- c) rapporti con i clienti, i consumatori e i fornitori
- d) rapporti con i cittadini
- e) tutela dei portatori di handicap
- f) rispetto e integrazione delle minoranze etniche
- g) rispetto e tutela dei diritti dell’uomo senza discriminazione di alcun genere
- h) pari opportunità
- i) rispetto e tutela dei minori
- j) trasparenza nell’amministrazione pubblica e nelle pratiche private
- k) impatto sociale col territorio

E’ utile inserire nei BS anche i processi che si intendono seguire per il conseguimento dei programmi stabiliti.

Se nelle imprese profit, comunque, la stesura del BS comincia ad essere considerato un momento importante per la stessa impresa e per le sue finalità etiche, oltre che economiche, per gli enti locali, le amministrazioni pubbliche, i comuni è già una realtà e rientra negli strumenti di programmazione. Tra l’altro, questi ultimi, mostrano un crescente interesse rendendosi conto che è un documento che aiuta le amministrazioni ad avere un rapporto chiaro con i cittadini oltre che renderli partecipi delle strategie e dei risultati conseguiti oltre che delle eventuali difficoltà.

### Quali i rischi

Anche il BS comporta dei rischi soprattutto quando la sua redazione è finalizzata all’aumento del valore economico dell’azienda o ai futuri risultati delle urne per l’amministrazione pubblica.

Si pensi per esempio quando nelle imprese il BS è utilizzato come presentazione dell’azienda che, oltre operare nel mercato si adegua ad utilizzare risorse per fini filantropici che sanno di estemporaneità e di efficacia limitata. Oppure, l’amministrazione pubblica che cerca, attraverso la stesura del BS di mandato di catturare consenso, magari di fronte a delle difficoltà evidenti di realizzazione del programma di governo.

Si può arrivare anche alla non considerazione di alcuni *stakolders* considerati poco influenti o addirittura critici nei confronti dell’amministrazione. Oppure, sempre per fini propagandistici o economici, evitare di riportare alcune questioni che potrebbero turbare l’immagine.

Quando si ha l’intenzione di redigere il BS, visto che è, come si diceva sopra, su base volontaria, il primo riferimento non può essere che a quei valori etici che rafforzano il proprio essere impresa o il rapporto con i cittadini e il bene comune che stanno alla base di qualsiasi scelta politica di qualsiasi amministrazione pubblica.

## **BIBLIOGRAFIA RAGIONATA BILANCIO SOCIALE**

MARIO MOLTENI, *Un Bilancio Sociale per le ONG di cooperazione e sviluppo*, in NON PROFIT, n. 3/2003. L’articolo mette in evidenza l’importanza del Bilancio Sociale quale strumento fondamentale per le ONG. L’autore lo ritiene più importante del bilancio economico in quanto in grado di rendicontare sugli obiettivi generali della ONG. Del bilancio sociale per le ONG, l’autore offre anche i criteri per poterlo redigere.

LINO SARTORI, *Un bilancio sociale per il non profit*, in TERZO SETTORE, n. 7/2003. L’autore riflette, seppur brevemente, sull’importanza da parte del non profit di redigere il Bilancio Sociale. Egli sottolinea come il BS sia uno strumento operativo che l’organizzazione di dà per migliorare se stessa nel raggiungimento dei propri obiettivi statutari. Non deve essere ingannevole, ma chiaro a tutti.

MARCO MOLGORA, *Dai valori alla realizzazione del bilancio sociale*, in IMPRESA SOCIALE, n. 62/2002. Il monitoraggio della struttura operative di consorzi di cooperative, si sviluppa attraverso un percorso che prevede varie tappe nel breve e nel lungo termine. Si passa dalla gestione tout court alla ripresa dei valori dell’imprenditoria sociale sino alla misurazione funzionale all’attività di gestione. Si arriva così allo strumento di sintesi per individuare le aree di responsabilità sociale mettendo in evidenza le strategie per il raggiungimento degli obiettivi prefissati: analisi della missione, le attese dei portatori di interessi. Ciò che comunemente viene indicato come bilancio sociale.

G.F.RUSCONI, M. DORIGATTI, *Teoria generale del bilancio sociale e applicazioni pratiche*, ed. Franco Angeli, Milano 2004

L’informazione, affermano gli autori, è fondamentale nella realizzazione del bilancio d’esercizio per il corretto funzionamento del sistema economico. Tutto ciò è fondamentale anche per la redazione del bilancio sociale attraverso il quale si comunicano le conseguenze dell’attività d’impresa sia sul piano economico, ambientale e sociale.

C.ROGATE, T.TARQUINI, *Il bilancio sociale negli enti locali. Metodologie e esperienze*, Ed. Maggioli, 2004. E’ un manuale che analizza il significato di bilancio sociale nell’ente pubblico la doppia natura, comunicativa e gestionale e ne rivela il ruolo assunto nelle attività di programmazione, di controllo e nelle relazioni con i cittadini, ne illustra i diversi modelli attraverso l’esposizione di casi che riguardano soprattutto Comuni e Province.

[www.bilanciosociale.it](http://www.bilanciosociale.it)

[www.gruppobilanciosociale.org](http://www.gruppobilanciosociale.org)

[www.comune.venezia.it/bilanciosociale/](http://www.comune.venezia.it/bilanciosociale/)

[www.solvay.it/](http://www.solvay.it/)

[www.comune.cremona.it/](http://www.comune.cremona.it/)

[www.provincia.rovigo.it](http://www.provincia.rovigo.it)

La diocesi di Padova ha pubblicato, assieme alla Provincia, un CD Rom che illustra in maniera chiara il significato di Bilancio Sociale negli enti pubblici. La richiesta del CD può essere effettuata presso:  
Centro di Ricerca e Formazione Giuseppe Toniolo, Via Lisbona, 18/20 – 35127 PADOVA  
Tel. 049.870.19.39 – Fax 049.760.313  
e-mail: centrotoniolo@diweb.it